

IN NUMERO CENT. 5

ABBRONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2 50 — Fuori: L. 3.  
Semestrale trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4 e 3 riga prezzi da convenirsi

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE  
Piazza Vittorio Emanuele - Loggiato Municipale

I manoscritti non si restituiscono.

Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE  
POLITICA — LETTERATURA

# il Cittadino

## giornale della Domenica

### ANNO VENTESIMO

È con un intimo senso di compiacenza che scriviamo in capo al nostro primo numero per l'anno 1908 queste due parole, tanto eloquenti nella loro semplicità; compiacenza che nulla ha di vanitoso, perché più che a quel po' di forza d'ostinazione che ci ha fatto perseverare fin qui, pensiamo all'aiuto che ci hanno porto, in ogni ramo, preziosi collaboratori, alla benevolenza onde i lettori ci sanno sorretti.

Noi abbiamo ineso ed intendiamo sopra tutto di fare un giornale prevalentemente locale, caratteristicamente cesenate. *Politica, Amministrazione, Letteratura* scrivemmo, fin dall'origine, nella nostra testata, e quelle tre rubriche vi manteniamo. Il senso però che attribuiamo alle medesime è comprovato dai diciannove volumi che siamo venti formando.

In *politica*, fermo ed immutato il nostro ideale fondamentale—quello del binomio monarchia e libertà—, abbiamo voluto e vogliamo rappresentare l'opinione dei molti, anzi moltissimi del nostro paese, se anche ora mancanti di stretta organizzazione, i quali rispettano nel monarca il delegato della nazionale sovranità, il rappresentante della tradizione associata alla rivoluzione, il preside e l'immagine viva della patria, ma non intendono arrestarsi né fossilizzarsi in una specie di estasi contemplativa, e vogliono essere operosi, ed accogliere ogni giusto progresso e possibile riforma. Intendiamo, dei fatti generali quotidiani, accennar quelli che ci sembrano avere speciale importanza per noi, e su di essi recare l'opinione d'un piccolo centro, quell'opinione, che, non tanto da noi, quanto da altri innumeri periodici di provincia, dovrebbero i magni organi dei centri maggiori raccogliere e scrutare, se amassero davvero intendere ed apprezzare la gran voce collettiva della patria.

Ma la vita pubblica—ed è legge storica inevitabile— è scossa oggi, più che dalla politica propriamente detta, dalle questioni economiche. Le quali, in un paese come è il nostro, dove la principale ricchezza è nell'agricoltura, sono principalmente questioni agrarie.

Non è in un articolo generico quale è questo che si addice entrare in minute particolarità. A noi, pur richiamando quanto siamo venuti scrivendo nei mesi addietro e nei giorni più recenti, basti il confermare ancora una volta che siamo per l'armonia, non per la lotta di classe, per il temperamento, non per il sovrachiamamento degli interessi; che crediamo si debba tener gran conto delle lezioni dell'esperienza, utili a tutti (cominciando, sia pure, da noi stessi), e che a tali principii informeremo la nostra condotta, noncuranti d'esser mal giudicati e mal compresi, sia che ora qualche avversario ci chiami, con peregrinità di frase, forcajoli, sia che poscia qualche ingenuo o malevolo, più o meno amico od ex-amico, ci creda o ci dica troppo teneri... dei contadini.

×

La rubrica *amministrazione*, come indica la stessa designazione, è essenzialmente locale. Qui principalmente, nell'ora che volge, si presentano le difficoltà per un periodico quale è il nostro. Non ampie discussioni consigliari, non dibattito in pubblici ritrovi, od in associazioni appositamente

convocate, non larga collaborazione del pubblico ci porgono elementi. Ed intanto il bilancio del Comune viene ogni anno più aggravandosi di spese e di debiti, vessando gli odierni contribuenti, impegnando l'avvenire; intanto una profonda trasformazione amministrativa va precipitosamente compendosi, facendone rimanere incerti e perplessi sui risultati. Anche qui ogni osservazione critica all'opera degli odierni amministratori è troppo spesso attribuita a cieca partigianeria: ogni appunto fatto a qualche modalità—e dove non entra l'ombra della politica— è disdegnato, come si faceva con le osservazioni della cessata minoranza monarchico-liberale in Consiglio; e si continua ostinatamente nell'errore, cercando anche, con le proprie influenze in alto, di superare tutti quegli ostacoli di tutela, di superiore approvazione, che la legge ha vanamente escogitati per porre un freno alle avventatezze. Ma, dall'altro lato, solo che si accenni da noi a qualche lieve approvazione di qualche specialissimo atto degli avversari, solo che—salvando sempre la coerenza politica e la personale dignità— si abbia con essi qualche contatto a vantaggio della cosa pubblica, non mancano, dalla parte dei così detti amici, gli amari commenti ed i sospetti, i rimproveri o le irrisioni.

La vita pubblica del paese nostro si va facendo sempre più aspra, il fare qualche cosa di bene sempre più difficile. Per una fatalità di cose, di cui non sarebbe giusto attribuire a questo od a quell'individuo la responsabilità, si è venuta da cinque anni formando una rappresentanza municipale, da cui una parte ragguardevolissima del paese, e precisamente quella su cui più specialmente gravano gli inaspriti balzelli, è affatto esclusa. Ma sopra tutto il Municipio è rimasto privo d'una quantità d'oneste e intelligenti onergie, ed è retto in modo troppo unilaterale, perché possano sempre evitarsi errori, che avranno poi ripercussioni e strascichi per lungo tempo.

In tali condizioni, la parola d'un periodico, spesso non fornito di tutti gli elementi di fatto necessari per giudicare, non può, da sé, produrre un notevole bene; ma pure cercheremo di fare quanto potremo, nè si potrà dai buoni, se non altro, non riconoscere la bontà delle intenzioni.

Senza assumere spiriti battaglieri... seminarli, come un nostro donchisciottesco confratello, non avremo bisogno che di riordare i nostri precedenti, per sapere che missione d'un giornale è quella di alzar la voce contro ogni errore ed abuso, cercando d'arrestarlo a tempo, o almeno di non divenirne complici col silenzio. Senza provare la libidine del pettegolezio, senza assumere pose tragicomiche da moralisti da strapazzo ad *usum*... democristi, mal dissimulanti il piacere di poter dir male del prossimo, senza morboso smanie di reclame giornalistiche, non mancheremo, rispetto a qualunque fatto che sia di pubblico dominio o che possa legittimamente entrarvi, di dire aperto il nostro avviso con quella temperanza però che non è indulgenza, ma austero rispetto ai lettori ed a sé medesimi.

×

Volemmo fare e vogliamo continuare, ripetiamolo, un giornale prevalentemente locale, caratteristicamente cesenate. A questo scopo

concorre in ispecial modo la rubrica *letteratura*. Senza privarci del piacere d'intrattenere qualche volta i lettori e le lettrici su qualche nuova pubblicazione di maggior grido, senza negare ospitalità a chi credesse inviarcene qualche studio critico, qualche verso, qualche bozzetto, noi riserbiamo tale rubrica all'illustrazione delle antiche memorie storiche romagnole, e in particolar modo a quelle di Cesena. Come dagli articoli su questioni d'attualità locale, o dai brevi trafiletti di cronaca emerge la Cesena che abbiamo sotto gli occhi, così dagli studi retrospettivi vorremmo emergesse intera, in tutti i suoi molteplici aspetti, la Cesena d'una volta. Fosse anche semplice curiosità di conoscere il nostro passato, sarebbe sempre una nobile curiosità. Ma lo studio anche d'un piccolo centro municipale, attraverso i secoli, per mezzo a civiltà così diverse ed opposte, a tanto mutar di costumi, di credenze, di pregiudizi, d'aspirazioni, purché si tenga dietro piuttosto all'intera popolazione che a qualche più o meno illustre individuo, o purché degl'individui si parli nelle loro relazioni con la generalità e se ne desuma il carattere rappresentativo, tale studio, diciamo, serve mirabilmente a comprendere la storia generale e lo svolgersi della generale civiltà. I grandi fatti e periodi storici non tutti possono studiarli sulle fonti, sui documenti; i più sono costretti d'accettare le conclusioni altrui, contentandosi d'accogliere le più accreditate. Ma la storia del nostro paese ogni alunno di ginnasio o di liceo può studiarla da sé; le cronache, gli archivi sono aperti a tutti; su di essi si può fare un'applicazione di metodo sperimentale e critico, di vero metodo storico, che gioverà per le ricerche e gli studi successivi a chi vi sia chiamato, e contribuirà, per gli altri, alla formazione del carattere.

La storia di molti municipi, compreso il nostro, è tutta da fare o da rifare; occorre leggere le Rifinanze (atti consigliari), che da noi si conservano dal 1397 in poi; scorrere i carteggi antichi; esumare dai rogiti notarili del secolo XIV al XVIII, dalle pergamene dei conventi, una grande quantità di notizie artistiche, politiche ecc.; raccogliere una larghissima materiale, interpretarlo, coordinarlo, commentarlo, produrlo al pubblico. È un gran labirinto quello in cui si deve entrare; può sgomentare in prima; ma poi quanto è piacevole l'aggiungervi! Noi ci siamo presentati al vestibolo, abbiamo dati appena alcuni passi qua e là, come può vedersi in qualche modesto scritto pubblicato su queste colonne. Ma l'attendere più al periodo del risorgimento che all'antico, il tempo dedicato al riordinamento dell'Archivio nella parte che si riferisce alla fine del secolo XVIII ed al XIX, e troppe altre cure incalzanti ce ne hanno distolto; e poi a certe ricerche occorre il fervore della gioventù.

Ad ogni modo, come potremo, continueremo a dare ogni tanto al giornale qualche spigolatura, nella speranza che non torni disaccetta almeno a qualche lettore. Ed accoglieremo, con tutta l'effusione dell'animo grato, gli articoli che altri volesse favorirci in proposito. Una delle particolarità, delle quali il nostro periodico può vantarsi, è quella d'aver raccolto, per così dire, le tracce intellettuali di molti studiosi forestieri, specialmente insegnanti, che, dimorando per qualche tempo nel nostro paese, presero

amore per qualche argomento che ad esso si riferisce, per qualche autore che ad esso appartiene. Restano nelle nostre pagine i loro nomi, caro ricordo; mesto se lo scrittore di quegli studi ebbe fine immatura; lieto se esso salì a più alto e meritato segno. Possa l'esempio della loro cortesia verso le cose del nostro paese esser continua, come noi ci onoreremo di continuare l'ospitalità.

## Una grossa questione al Comune di Gatteo

Si debbono vendere i fondi comunali ?

(NOTE RETROSPETTIVE)

È sul tappeto la proposta, e una Commissione competente ma non completa dirà, in proposito, il proprio avviso. Intanto obiettivamente, secondo il nostro costume, verremo riassumendo le ragioni dei favorevoli e degli oppositori, e dall'esame appassionato delle due tendenze trarremo il nostro convincimento. Frattanto, per lo studio della questione, è molto opportuno conoscere la genesi della proprietà comunale: la tradizione storica ha la sua ragione d'essere e per giudicare equamente di una possibile trasformazione è bene si sappia e si conosca come giunse a noi e si mantenne quel patrimonio, che oggi suscita tante opposte controversie. Le nostre ricerche si sono limitate alla tenuta comunale in vocabolo *Bosca*: gli altri terreni, perchè forse d'importanza minore, non eccitano perciò né gli appetiti di probabili, acquirenti né realizzano le speranze di quanti credono solamente che la vendita dei quattro poderi che formano la tenuta *Bosca* possa essere il ristoro delle finanze comunali, tale da permettere la dimissione delle passività e degli oneri ed una maggiore elasticità di bilancio che fronteggi la soluzione di problemi urgenti e l'espletamento di opere pubbliche di cui alcuni sentono la necessità: in contrasto con quanti, viceversa, consentirebbero l'alienazione per una conversione del capitale esistente in rendita pubblica. Dissidio, adunque: fra quelli che vogliono lo *status quo* e gli altri che vagheggiano l'*instauratio ab imis*; e fra questi il dissidio nel dissidio originato da opportunità diverse circa il reimpiego della trasformazione.

Il problema è grave e va studiato a lungo e serenamente, senza preconcetti aprioristici, senza passione di parte o di personalità.

E torniamo, dopo di ciò, a bomba.

Esisteva, ab immemorabili, in queste pertinenze territoriali una zona di terreno boschivo di spettanza di ottanta famiglie del Comune; le quali, oltre che concedere ai poveri il diritto di far legna, ne riserbavano parte a se stesse con l'onere di un piccolo tributo alla Comunità, la quale, col ricavato, pagava un deputato perchè sorvegliasse al taglio e alla distribuzione regolare ed equitativa della legna. Queste famiglie avendo constatato che la popolazione andava di gran lunga ad aumentarsi e che da detta *selva* non ritraevano che pochi fasci di legna, vennero nella spontanea determinazione, per eccitare l'industria agricola degli abitanti, di cedere ognuna la rispettiva *presta* di detta *selva* al Comune con l'obbligo in questo di ridurla in coltura e di mantenerla, col ricavato, un Medico, un Chirurgo ed un Maestro di scuola, e di erogare il di più in lavori d'interesse pubblico e in tutto ciò che fosse per riuscire proficuo ad una saggia Amministrazione comunale. Nel Consiglio degli 23 Luglio 1704 il Capo-Console Lodovico Vichi progettò di guastare e di ridurre a prato e poscia in coltura questa *selva*, e la proposta venne unanimemente approvata. Rilevasi da altra adunanza degli 17 Luglio 1707 che su di un appezzamento di terreno di detta *selva* venne fabbricata una piccola casa colonica ed affittata a certo Giacomo Parenti per anni tre, e nel seguente Consiglio degli 21 Novembre stesso anno si ha che venne rigettata la proposta del Capo Console Lodovico Vichi di concedere in enfiteusi la *selva* perchè contraria al concetto ispiratore delle ottanta famiglie, perchè ridonava in notevole pregiudizio degli altri concittadini e perchè, finalmente, avrebbe recato detrimento al Comune che — col decorso di qualche tempo — poteva ridurla in coltura, con notevole vantaggio del pubblico interesse. In una successiva adunanza degli 7 Luglio 1709 i sigg. Congregati, vedendo che la coltivazione della *selva* si andava dilatando, ne af-

fitarono otto tornature al sig. Innocenzo Zoppi, con l'obbligo di dirozzarle, di svellere la parte boschiva, di piantarvi dodici gelsi e di avviarle, così, ad un razionale sviluppo agricolo.

Per il passaggio delle truppe Alemanne la Comunità si trovò ingolfata in passività che parvero — allora — vistose e che raggiunsero la somma di scudi 1400. Ad estinguerle pensò il Rettore Gafarri, parroco di S. Lorenzo, il quale suggerì, nel Consiglio degli 17 Gennaio 1710, di concedere in enfiteusi la *selva*, emanandone gli opportuni editti: ma nella adunanza degli 16 Marzo seguente il Consiglio a pieni voti rigettò il divisamento per le stesse ragioni più sopra esposte.

L'appezzamento di terreno su cui si fabbricò, come abbiamo veduto, la prima casa colonica fu, il 12 Ottobre 1710, affittato al sig. Nicolò Brosi e nel Consiglio degli 23 Maggio 1715 altro vasto appezzamento di terreno venne dato in affitto al sig. Sebastiano Zangari, con l'obbligo, per parte del conduttore, di diverse migliorie e di rilevanti bonifici. Nel 1723, sotto il dì 12 Settembre, fu proposta ed approvata la totale dimissione della *selva* all'effetto di ridurla in terreno coltivabile, e in un successivo Consiglio degli 30 Settembre 1725 i sigg. Congregati deliberarono di prendere a cambio scudi cinquecento per sollecitare i lavori di bonifica. I quali procedettero così speditamente che il 2 Giugno 1726 parte del terreno poté essere affittato al sig. Domenico Galli con l'obbligo in questo di ulteriori piantagioni e del dirozzamento del rimanente di detta *selva*.

Da quest'epoca fino al 1800 all'incirca l'antica *selva* per i miglioramenti e per i bonifici fatti si ridusse in uno stato talmente florido che la corrisposta sola suppliva a mantenere un Medico, un Chirurgo, un Maestro di scuola ed a fronteggiare diverse altre spese, come appare dai bilanci preventivi e consuntivi di quegli anni: per cui alla Comunità, anche nelle più critiche circostanze, non occorre mai di aggravare i cittadini che di una tenue imposta, che non eccedette giammai la misura di tre danari.

L'antico voto delle ottanta famiglie era realizzato: e se coi nuovi tempi, con una maggiore compartecipazione di tutte le classi sociali alla vita pubblica, con gli accresciuti bisogni e con le odierne esigenze le rendite patrimoniali del Comune di Gatteo non provvedono, come allora, alla maggior parte delle spese, non disconosceremo ugualmente il grande beneficio che quelle ottanta famiglie arrecarono ed arrecano tuttora al loro Comune e verso di Loro risale oggi il nostro memore ed affettuoso saluto.

Paolo Mastri.

## NOSTRE CORRISPONDENZE

DA BERTINORO

**Cose Comunali** — L'attuale Amministrazione era appena salita al potere quando alcuni incominciarono a combatterla, attaccandola di inopposita, quasi che una Amministrazione potesse esplicare un programma non dico in pochi mesi ma in pochi giorni. Tale accusa però fu subito distrutta dall'attività e sollecitudine colla quale l'Amministrazione ha risolto con criteri di modernità molti progetti da molti anni giacenti negli scaffali della Segreteria; così un meno di sei mesi ha discusso ed approvato l'impianto telefonico, il nuovo organico dei sanitari e quello degli impiegati comunali, nei quali organici si sono inseriti miglioramenti sensibili, come aumenti di stipendio e relativi aumenti sessennali.

Quanto prima il Consiglio sarà chiamato a discutere il progetto dell'acquedotto, della costruzione dei locali scolastici, del lavatoio e di un servizio automobilistico.

Si dice che sia nell'animo della Giunta di iniziare studi per la costruzione di case popolari, il cui bisogno si fa ora più che mai sentire.

Noi ci ralleghiamo di tutto cuore cogli Assessori e Consiglieri di parte nostra, i quali fanno di tutto per attuare un programma di riforme radicali le quali rispondano alle esigenze dei nuovi tempi e ai bisogni della classe operaia.

Ada Gardini - Bustaia

Cesena - Piazza Aguselli, 1 - Cesena

1908 — Quali le ricorrenze che quest'anno ricorda per Cesena? Parte sacre, parte profane, secondo le cronache. Nel 1208 esse narrano che venne a Cesena a farvi vita eremitica, nel luogo appunto denominato ancora *teremo*, (e, per corruzione, *l'elmo*) Giovanni Bono da Mantova, attore comico ritiratosi dalle scene a penitenza e che vi rimase quarant'anni.

Segnalano il 1308 come anno di pace generale in Romagna tra le varie città contendenti l'una contro l'altra (compresa Cesena) e tra le fazioni dei guelfi e dei ghibellini.

Quanto al 1408, una cronaca contemporanea, conservataci nella trascrizione che un secolo dopo ne fece Giuliano Fantaguzzi ci ricorda con grande precisione la fondazione della nostra Cattedrale. Riferiamo testualmente:

*Al nome de Dio et de San Iohanne Baptista. Anni MCCCCVIII a dì XXII de Marzo — Se comencò a lavorare a la fabrica de la ghiesa del vescovado de Cesena; zoè in prima per imposture la calzina, in la Croce del narmoro (antichissimo nome, conservato fin quasi ai nostri giorni dalla via che ora ha nome da Giuseppe Mazzini).*

Seguono i nomi degli operai e cioè: B. Antolino, B. Bartolo, B. Zorzio manegio, Mastro Sp. da Fano, M. Mateo Muratore, M. Sandro. — L'architetto, sempre secondo le cronache, fu un Underwald, tedesco.

È quindi un mezzo millennio che è passato sul monumento; ma probabilmente il gran portone è assai più antico. È superfluo ricordare che la chiesa non fu mai molto fortunata, per parte di chi, anche di recente, pretese restaurarla, e invece la deturpò.

Sarebbe desiderabile che il quinto centenario dalla fondazione desse occasione a qualche studio ecclesiastico di far ricerca di documenti e di scrivere qualche dotta memoria.

Il 1508 fu anno di grande fermento per Cesena. La città era sotto la dizione pontificia, e i Veneziani, che dominavano Cervia s'erano spinti a Cesenatico, e miravano pure alla città nostra. Scorrerie e bottino facevano le truppe del duca d'Urbino, al servizio della Chiesa, nel territorio occupato dai Veneziani; altre ne facevano questi nel nostro. Lo stesso anno, e precisamente il 9 Maggio, fu pubblicato a suono di quattro trombe un bando, deciso dal patrio consiglio e ratificato dal papa, che poneva freno al lusso delle vesti femminili, vietando la coda alle gonne, prescrivendo una sola veste di seta alle nobili, e le sole maniche di tale tessuto alle cittadine. Ma le nostre antenate erano così amanti delle ricche e belle foggie di vestire ed avevano tale eloquenza (non molto dissimili da parecchie della loro posterità), che pochi mesi dopo ottennero dal cardinal di Pavia, che doveva essere un molto galante porporato, la revoca del decreto.

Il 1708 ha nota incresiosa per l'occupazione austriaca della città. L'imperatore adoperava contro Cesena e contro altre città romagnole quel mezzo per ridurre il papa a riconoscere l'alta sovranità imperiale su Comacchio. In quell'occasione, come attesta Giuseppe Verzaglia, i conventi gareggiarono nel ricusarsi d'ospitare ufficiali, lasciandone tutto il carico ai cittadini.

Pieno d'armi fu anche il 1808, come tutti gli anni della dominazione napoleonica: ma lo strepito avveniva lungi dalla città nostra, che solo assisteva al passaggio frequente di truppe. E passavano anche numerosi cardinali, che il governo francese, impadronitosi di Roma, costringeva a ritornare alle città a cui appartenevano: qui si fermarono Braschi e Galeffi; Roverella andò e Ferraro. Il 20 Luglio passò anche il vicere Eugenio Beauharnais, ricevuto al suono di tutte le campane delle chiese, coi preti in stola, benedicensi dalla soglia dei templi. Un'altra particolarità di quell'anno, utile a chi volesse scrivere la storia delle filodrammatiche tra di noi. Vari ufficiali e militi del 62° Fanteria francese, qui di guarnigione, il 29 Gennaio, rappresentarono, nella loro lingua, l'azione drammatica « Roberto capo di briganti, ossia l'uomo virtuoso ». Ebbero grande concorso di pubblico e molti applausi, tanto che dovettero replicare la recita il 1. Febbraio. L'incasso, dedotte le spese, andò a profitto dei poveri.

**In onore di G. Carducci** — Desiderandosi inaugurare il 16 Febbraio p. v., primo anniversario della morte del Poeta, il ricordo marmoreo in suo onore (medaglione e lapide), sarà subito ripresa la sottoscrizione tra la cittadinanza. A tale effetto alcuni egregi giovani studenti sono incaricati dal Comitato di raccogliere offerte.

**Scuola Professionale** — Lunedì prossimo 6 corr., alle ore 10, nel Palazzo Guidi, verrà inaugurata tale Scuola, alla presenza delle autorità e di rappresentanze cittadine.

**Teatro Comunale** — Per le sere del 14, 15 e 16 corr., sono preannunciate tre rappresentazioni del forte e intelligentissimo artista drammatico Gustavo Salvini.

**Teatro Giardino** — Dai ruderi, rimasti dopo l'incendio della primavera scorsa, è risorto quasi meravigliosamente il nuovo teatro Giardino, pronto per essere riaperto, senza interruzione, alle tradizionali feste di ballo, che costituiscono il più simpatico e geniale ritrovo del nostro Carnevale.

Una vera febbre di lavoro animava gli operai in questi ultimi giorni per dare gli ultimi tocchi alla sala. E domani, ne avremo la inaugurazione, attesa con tanta impazienza da tutti i giovani che amano divertirsi.

Non diamo ora un giudizio sui lavori, perché il teatro non può dirsi compiuto, mancando la decorazione, e non essendosi ancora deciso definitivamente in ordine alle divisioni dei palchi. Di queste divisioni dovremo occuparci in seguito, esprimendo per ora solo l'augurio che, per criteri di mediocre importanza, non abbia a deturparsi l'architettura della sala, e lo speciale carattere popolare dell'ambiente.

Meritano intanto vivissime lodi per avere così prontamente restituito al paese nostro il compianto teatro Giardino, i nuovi proprietari Edgardo Ghiselli e Luigi Fantini: e per avere diretto i lavori con grande zelo ed intelligenza gli ingegneri Belletti, Ravaglia e Mambelli.

**Per la coltivazione del Tabacco** — Siamo lieti annunciare che prossimamente il Direttore della *Cattedra Ambulante d'Agricoltura* terrà in Cesena una pubblica Conferenza con proiezioni sulla coltivazione del Tabacco.

L'amico nostro Dott. G. Amadori Virgilj, così amiamo chiamarlo semplicemente — per gli altri è il cav. Amadori — ha fatto ritorno dalla missione affidatagli dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, a cui ha presentata la sua relazione sull'industria dei merletti meccanici, che fiorisce a Calais.

Tale relazione sarà prossimamente pubblicata nel Bollettino Ufficiale del suddetto Ministero. Frattanto sappiamo che essa è stata assai apprezzata dal Ministero, che l'ha trovata degna di particolare encomio.

**Vetture pubbliche** — Le lagnanze per il pessimo servizio delle vetture pubbliche sono unanimi e costanti. Se non erriamo, una disposizione del relativo regolamento prescrive che alla stazione delle vetture, in Piazza del Duomo, debba sempre esserne presente qualcuna, non tanto per il servizio alla ferrovia, quanto per eventuali disgrazie, trasporti di malati all'Ospedale ecc. Se la disposizione non esiste, perché l'autorità, concedendo la patente ai conduttori e proprietari di vetture, non impone tale obbligo a beneficio del pubblico?

Altro pessimo servizio è quello del tram. Comprendiamo che l'aumentato numero dei treni viaggiatori abbia peggiorato le condizioni dell'operante di esso. Ma il Municipio — che accorda pel servizio un annuo sussidio — dovrebbe pretendere che il tram andasse in stazione per l'arrivo e la partenza di ogni treno; e se mutate condizioni di fatto esigono un aumento di contributo, questo si accordi, colle opportune garanzie per la regolarità del servizio, se no, tanto vale risparmiare ogni sussidio.

**E il telefono?** — Qualche mese fa venne sottoscritta da molti cittadini una istanza diretta ad ottenere che anche nella città nostra fosse sollecitamente istituito il telefono urbano, come si fece per le consorelle Rimini e Forlì. Si dice altresì che il Municipio non sia alieno dal concedere un sussidio per l'impianto di tale servizio pubblico, utile non tanto per le comunicazioni urbane, quau-

to per la maggiore efficacia della cabina telefonica interurbana, la quale, anche per il suo collocamento in un caffè, è assolutamente incomoda. Se l'impresa Palloni e Comp. ha in effetto ottenuta la concessione per l'impianto, precludendo così in certo modo qualsiasi altra iniziativa, perché il Municipio non s'interessa autorevolmente affinché anche Cesena sia tenuta al livello delle vicine città, le quali non le sono certo superiori per movimento di commerci e di affari?

**Impieghi** — Gli esami scritti, relativi al concorso a 30 posti d'ingegnere allievo nel Génio Civile ed a quello a 150 posti nell'Amministrazione delle Imposte dirette e delle privative sono rispettivamente prorogati al 10 e al 13 Febbraio p. v.

**Stato Civile** — Dal 28 Dicembre 1907, al 3 Gennaio 1908.

**NATI** N. 27 — Maschi N. 13 - Femmine N. 14.  
**MORRI** N. 19 — Urbini Rosa a. 82 col., Scafoli Giuseppe a. 77 faleg., Abbondanza Geltrude a. 82 bracc., Amadori Giuseppe a. 18 oper., Lorenzi Florindo a. 59 calz., Biondi Maria Luigia a. 76 col., Tiselli Mario g. 10 int., Sama Domenico a. 51 bracc., Gardini Sante a. 67 bracc., Crisantemi Enrico g. 11, Giovannini Giuseppe a. 58 col., Sedani Giuseppe g. 15, Giacomelli Natale g. 30, Demetri Tomaso g. 6, Pellini Libero g. 29, Presepì Giuseppe m. 21, Foschi Esa g. 15, Casadei Francesco a. 57 col., Ricupafi Agostino a. 60 operaio.

**MATRIMONI** N. 4 — Zoli Enrico con Medri Medea, Amaduoci Pietro con Drudi Maria, Valdinoci Giovanni con Lombardini Emma, Fantini Arturo con Bonini Caterina.

CARLO AMADUCCI, gerente responsabile  
 — Cesena, Tip. Biasini-Tonti, Cesena —

## G. ROSETTI-MORANDI

CHIRURGO-DENTISTA

SPECIALISTA IN PROTESI DENTALE

RIMINI — Corso d'Augusto N. 80 — RIMINI

### Denti artificiali

a pivot, Bridge-Work, Golden Crown, Dentiere artificiali in oro, in alluminio e in caoutchouc, senza molle, nè grappe, nè palato, garantite, leggerissime, atte alla più perfetta masticazione, pronuncia ed estetica, premiate colla grande medaglia d'Oro all'Accademia degli Inventori a Parigi.

### Raddrizzamento dei denti

storti e deviati, fatto con speciali apparecchi, premati con medaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli.

### Otturazioni dei denti

in ismalto, porcellana, argento, amalgama, platino ed oro.

### Pulitura e imbiancamento

dei denti, fatta in modo da ridonare ad essi la primitiva bellezza e robustezza.

### Trattamento elettrico

per la cura delle gengive e delle nevralgie.

### Estrazione dei denti senza dolore

fatta coll'anestesia locale (cocaina, cloruro d'etile) e generale (protossido d'azoto, kèlène).

### Asepsi e antisepsi

rigorosissima, e tale da escludere qualsiasi infezione

### Polveri ed elixir dentifrici

efficacissimi per conservare i denti e le gengive.

## IL DOTTOR PIETRO BRENTI

SPECIALISTA PER LA MALATTIA DEI DENTI E DELLA BOCCA

allievo delle Scuole di Ginevra e di Parigi aprirà quanto prima in Forlì, Corso V. E. 48 p. I. un Gabinetto dotato di tutti gli apparecchi più moderni e più perfezionati per la cura della BOCCA e dei DENTI.

Asepsi rigorosa - Radiografia dentaria e correnti ad alta frequenza - Cataforesi - Faradizzazione e Galvanocaustica - Estrazione dei denti senza dolore - Raddrizzamenti - Otturazione in Oro, platino, cemento e amalgame - Julais - Bridge - Work

La protesi sarà eseguita da un abile meccanico Svizzero diplomato alla Scuola meccanica superiore dentaria di Zurigo.

## DOTT. PAOLO MARCHINI

gabinetto per la cura per la MALATTIA degli OCCHI e difetti di VISTA

FORLÌ — VIA AURELIO SAFFI N. 12 — FORLÌ

A C E S E N A consultazioni ogni Sabato dalle 9 alle 11.30 nell'Albergo del Leon d'Oro.

## GABINETTO DENTISTICO

Conte G. Carlo Dalla Fabbra  
 Dentista di parecchi Istituti

premiato al Cong. Med.-Chir. a Padova nel 1900

### ANTISEPSI RIGOROSA

Laboratorio speciale di Protesi Dentaria — Sollecitudine ed esattezza nelle confezioni degli apparecchi di denti artificiali — Corone in oro — Estrazione senza dolore merco l'anestesia locale; con iniezioni di "Adralgina", del dott. BLOCH, Basilea (Svizzera).

Cesena, Via Strinati N. 2 P.° 2.

riceve tutte le Domeniche dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

## LAGRIME di PINO

Elixir preparato con le gemme del pino alpestre

del Comm. E. POLLACI

Professore di Chimica Farmaceutica alla R. Università di Pavia

### Guarisce radicalmente:

Bronchiti, Tossi ribelli, Catarri anche cronici, Raucedine, Mali di gola, Asma bronchiale, ecc.

È un potente ausiliario nella cura della tubercolosi polmonare.

Corregge il cattivo alito. Facilita l'espettorazione.

In vendita nelle principali Farmacie del Regno

PREZZI DI VENDITA

Bottiglia grande L. 6 - Media L. 4 - Piccola L. 2  
 Per le spedizioni in pacco postale aggiungere L. 1

Concessionaria esclusiva:

DISTILLERIA OGNA — Milano

Società An. per Azioni Capitale L. 800.000  
 Aumentabile a L. 3.000.000

## FERNET-BRANCA

Specialità dei

FRATELLI BRANCA  
 MILANO

AMARO TONICO,  
 CORROBORANTE,  
 APERITIVO, DIGESTIVO



Guardarsi dalle contraffazioni

## PIZZICHERIA ANTONIOLI

— Vedi quarta pagina —

## PELLICCERIA BIAGINI

VIALE ROMANA N. 46 — Milano

Avvisa la sua Spettabile Clientela che assume qualsiasi ordinazione in lavori nuovi e rimodernature in pellicceria.

Rivolgersi o direttamente o in Cesena presso la Modisteria ARGIA RIDOLFI, oppure presso la ditta DAVIDE SARALVO.

## Zoffoli Ines - Stiratrice

Mura del Teatro N. 3 — Cesena

## Pizzicheria Antonioli

Vedi quarta pagina

# Sapone Banfi

TRIONFA - S' IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a C. 30, 50, 80 al pezzo  
Pezzo speciale campione C. 20

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDIATO** all' Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al catrame, allo Solfo, all' Acido fenico, ecc.

Ditta **ACHILLE BANFI** - Milano

INSUPERABILE

# AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — È il più economico.

Usatelo - Domandate la **Marca Gallo**

**Amido in Pacchi** canoli e pezzi  
(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'

**AMIDERIA ITALIANA** - Milano  
Anonimo capitale 1,300,00 versato

# PILLOLE RIGENERATRICI

delle FORZE VITALI

A BASE DI GLICEROFOSFATI

Preparazione speciale della FARMACIA

## GIORGI

OTTIMI RISULTATI

Rimedio pronto e sicuro contro L'ANEMIA, clorosi-esaurimento di eccessivo lavoro intellettuale-nevrastenia e nelle convalescenze delle malattie acute ecc.

FARMACIA **GIORGI** successori  
**VESI e CANTELLI** - **CESENA**

L. 1.50 la scatola, N. 4 scatole cura completa, L. 5, franche a domicilio.

# FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

specialità dei **FRATELLI BRANCA** di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Altre specialità della Ditta:

VIEUX COGNAC  
SUPERIEUR

CREME E LIQUORI  
SCIROPPI E CONSERVE

VINO  
VERMOUTH

GRANATINA - SODA CHAMPAGNE - ESTRATTO DI TAMARINDO

Guardarsi dalle  
Contraffazioni.

Esigete  
la  
Bottiglia d'origine.

**SEGHERIA SOCIALE - CESENA**  
*Società Anonima a Capitale Illimitato*  
Con Succursale a **SANTARCANGELO**, Molino a Turbina  
Maorelli condotto dai **FRATELLI EMILIANI**.  
Compra vendita legnami in tronchi.  
Segatura tronchi — travi — tavole — tavoloni.  
Piallatrici — incastratrici — raddrizzatrici per lavori diversi.  
Specialità cornici per mobilio.  
Pavimenti — infissi — serramenti.  
Minima perdita di legname.  
Lavoro accurato — sollecito.  
Prezzi convenienti.



## La Rinomata Pizzicheria ANTONIOLI AMILCARE

(Via Zeffirino Re - CESENA - Via Carbonari)

Premiata all'Esposizione Internazionale di Napoli 1907 con Medaglia d'Oro e Gran Premio:

Spedisce le sue ricercate specialità (**Perette o Bondiole, Zamponi, Salciccia, Cotichini**) in pacchi postali di **Kg. 3** (imballaggio compreso) per **L. 6.50** e **Kg. 5** per **L. 11**, franchi porto, dietro invio di Carlolina-Vaglia, o contro assegno.

Altra specialità della Ditta: **Mostarda di Romagna** a **L. 1.20** il Chilogramma.



# AMARO BAREGGI

a base di Ferro - China - Rabarbaro

premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro China**. USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. FRATELLI BAREGGI** - Padova



## MACCHINE SINGER PER CUCIRE

UNICO NEGOZIO

DELLA

Compagnia Fabbricante Singer

CESENA.

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

Corso Umberto I.° N.10